

Taccuino per
**ANNA MARIA
GIUNTELLA**

PICCOLI SCRITTI DI ARCHEOLOGIA
CRISTIANA E MEDIEVALE

A cura di
FABRIZIO BISCONTI e
GIOVANNA FERRI



PONTIFICIA ACCADEMIA CULTORUM MARTYRUM

**RICERCHE DI ARCHEOLOGIA
E ANTICHITÀ CRISTIANE**

10

Direttore scientifico
Prof. Fabrizio Bisconti

© 2020 **Tau Editrice**
Pian di Porto - 06059 Todi (PG)
e-mail: info@editricetau.com
ISBN 978-88-6244-871-0

Proprietà letteraria riservata.

Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

Taccuino per
**ANNA MARIA
GIUNTELLA**

PICCOLI SCRITTI DI ARCHEOLOGIA
CRISTIANA E MEDIEVALE

A cura di
FABRIZIO BISCONTI e
GIOVANNA FERRI



tau editrice

Testimonianze archeologiche della presenza di Terasia nel santuario di S. Felice a Cimitile

CARLO EBANISTA

1. Dal matrimonio con Paolino di Nola alla vita ascetica

Il santuario di S. Felice, ubicato nel suburbio di Nola nel territorio dell'attuale Cimitile, è strettamente legato alla figura di Meropio Ponzio Paolino, meglio noto come Paolino di Nola. Originario di *Burdigala* (odierna Bordeaux) in Gallia e stretto collaboratore dell'imperatore Graziano, Paolino era stato in visita al santuario forse quand'era ancora un *puer* insieme ai suoi familiari, per poi ritornarvi tra il 379 e il 381 nelle vesti di governatore della Campania¹; durante il soggiorno nolano, oltre a lastricare la strada che collegava la città al santuario, fece costruire un *tegimen* attiguo alla basilica *ad corpus* per dare riparo ai poveri². Rientrato per un periodo in Aquitania, intorno al 385 Paolino sposò in Spagna la ricca aristocratica Terasia³. Dopo la morte del figlio Celso, scomparso a solo otto giorni e deposto presso il sepolcro dei martiri Giusto e Pastore a *Complutum* (odierna Alcalà de Henares)⁴, i coniugi – come ricorda Ambrogio di Milano – vendettero i loro beni per trasferirsi presso la tomba di S. Felice a Nola⁵, dove giunsero alla fine dell'estate del 394 o, più probabilmente, del 395⁶. Grazie alla loro attività evergetica, il santuario divenne uno dei più noti e frequentati dell'Occidente: oltre ad una nuova grande

¹ Paulinus Nolanus, *carm.* 13, 7-9 e 21, 374-376, 395-396; cfr. SANTANIELLO 2015, pp. 32-45 e LUONGO 2015, p. 128, nota 17.

² Paulinus Nolanus, *carm.* 21, 384-386.

³ Paulinus Nolanus, *carm.* 21, 398-403; per la figura di Terasia cfr. da ultimo SANTANIELLO 2015, pp. 74-90 con bibliografia precedente.

⁴ Paulinus Nolanus, *carm.* 31, 601-632; cfr. SANTANIELLO 2015, pp. 135-137.

⁵ Ambrosius, *epist.* 27 (Maur. 58); cfr. SANTANIELLO 2015, pp. 48-49, 86-87.

⁶ SANTANIELLO 2015, pp. 236-241 con bibliografia precedente.

basilica, edificata tra il 401 e il 403 a nord di quella *ad corpus*, vi costruirono, tra l'altro, strutture ricettive destinate ad ospitare uomini e donne che desideravano ritirarsi in preghiera presso il venerato sepolcro. Il *monasterium* era costituito da un *cenaculum* e da una *porticus* che lo separava dalle *cellulae* destinate ai seguaci di Paolino e Terasia, nonché agli ospiti⁷; delle strutture, che erano state costruite al di sopra del già ricordato *tegimen*⁸, non rimangono tracce archeologiche, tanto che sono state avanzate discordanti ipotesi sulla loro collocazione nell'ambito del santuario⁹. Al momento le uniche strutture residenziali di età tardoantica sono individuate dai resti di un edificio porticato eretto a sud dell'atrio della basilica *nova* nella prima metà del V secolo¹⁰.

2. Le sepolture di Terasia e Paolino

Più volte menzionata nelle epistole e nei carmi di Paolino sino al 408/409, Terasia morì negli anni seguenti e comunque prima del 413¹¹. Mancano testimonianze scritte sulla sua scomparsa e sulla sua deposizione, a differenza di quanto si registra per il consorte. Deceduto il 22 giugno 431, Paolino fu sepolto *ad beatissimum Felicem*, come riferisce il presbitero Uranio che assistette al trapasso e partecipò ai funerali¹². A lungo oggetto di un intenso culto e quindi completamente dimenticata, a seguito della traslazione dei suoi resti, la tomba dell'evergete va identificata con quella scoperta nel 1955 a ridosso del lato sud del sepolcro di S. Felice¹³ (usm 892) (Fig. 1a-b). In quest'area Gino Chierici rinvenne in effetti due sepolture in laterizi con analogo orientamento est-ovest (usm 924 e 925) che erano coperte da un unico marmo (Fig. 1a-b), posto poco più in alto della lastra con i due fori che proteggeva la tomba di S. Felice. Stando alla testimonianza di Chierici, «le due tombe dovrebbero esser state utilizzate in un solo momento»¹⁴, rappresentando forse una sepoltura bisoma. Diversi indizi lasciano supporre che la *forma* 924 (larga 45 cm) sia appartenuta a Paolino, mentre la 925 (alta 48 cm) a Terasia. La prima utilizzava la facciata del mausoleo A come spalletta (Fig. 1b), risultando dunque impiantata effettivamente *ad beatissimum Felicem*¹⁵. L'attribuzione della sepoltura

⁷ Paulinus Nolanus, *epist.* 29, 13, 1-8; cfr. SANTANIELLO 2015, pp. 273-274.

⁸ Paulinus Nolanus, *carm.* 21, 386-394; cfr. LUONGO 2015, pp. 129, 134-135 e SANTANIELLO 2015, pp. 253-254, 273.

⁹ Per una disamina delle varie proposte cfr. TESTINI 1986, p. 216; EBANISTA 2000, p. 480, nota 15; EBANISTA 2003b, pp. 280-283, fig. 2; LEHMANN 2004, pp. 206-207; SANTANIELLO 2015, pp. 253-254; LUONGO 2015, pp. 136-144.

¹⁰ EBANISTA 2000, pp. 529, 532, fig. 1,P-Q.

¹¹ SANTANIELLO 2015, pp. 399-400.

¹² *Epistola Uranii presbyteri de obitu S. Paulini ad Pacatum*, 2, in *PL* 53, col. 860.

¹³ EBANISTA 2006, pp. 64, 80, 85-86.

¹⁴ EBANISTA 2006, p. 193, doc. 2 (diario di scavo del 30 luglio 1955).

¹⁵ EBANISTA 2006, pp. 64-65, figg. 4, 20.

924 all'evergete è supportata dalla circostanza che venne delimitata da un recinto di transenne simile a quello feliciano, in relazione ovviamente allo sviluppo della devozione per Paolino, i cui primi segnali vanno riconosciuti nelle manifestazioni tributategli dal clero campano e dai suoi concittadini negli ultimi giorni di vita nonché in occasione dei funerali¹⁶. Il culto ebbe un rapido sviluppo, se si considera che già nella seconda recensione del Martirologio geronimiano, preparata ad Auxerre nel 592¹⁷, il Nolano è registrato al 22 giugno¹⁸.

A dispetto dell'importanza della scoperta, ignoriamo le modalità del rinvenimento, la tipologia e lo stato di conservazione delle tombe di Paolino e Terasia (Fig. 1a-b). Sarebbe interessante accertare in particolare se, all'atto dello scavo, l'unica lastra di copertura fosse integra o spezzata e se la sepoltura 924, come ha sostenuto Dieter Korol, presentasse all'interno un rivestimento di marmo¹⁹, di cui, però, non vi è traccia nello schizzo redatto da Vincenzo Mercogliano, collaboratore di Chierici²⁰. Oltre ad appurare l'esatta corrispondenza tra la tomba 924 e i resti del soprastante recinto paoliniano, andrebbe compreso il motivo per cui il cancello orientale venne incastrato nel pilastrino sud-est del recinto feliciano, a differenza dello scomparso esemplare ovest. Se l'auspicabile ispezione delle *formae* 924 e 925 – oggi impossibile per la presenza del calpestio in cemento che le ricoprì al termine degli scavi²¹ – potrebbe fornire alcune risposte, è evidente che solo l'edizione integrale della documentazione di Chierici consentirà di chiarire le questioni irrisolte. L'architetto peraltro nelle sue pubblicazioni non accenna affatto alla tomba 924, mentre collega i resti del soprastante recinto al culto di S. Faustillo²² che fu invece introdotto solo nell'alto medioevo, dopo il furto delle reliquie dei santi eponimi²³.

3. La violazione delle tombe e il presunto sviluppo del culto di Terasia

Gli scavi condotti da Chierici hanno permesso di appurare che l'altare eretto agli inizi del VI secolo sui sepolcri di Felice e Paolino fu distrutto per asportare i *corpora sanctorum* dalle tombe sottostanti (Fig. 1a); l'operazione, che avvenne forse tra la fine dell'VIII secolo e la prima metà del successivo, comportò la rimozione della mensa e di gran parte dei cancelli e dei pilastrini, oltre alla rottura della lastra con i due fori che copriva il sepolcro di S. Felice²⁴. Diversamente da quanto

¹⁶ *Epistola Uranii presbyteri de obitu S. Paulini ad Pacatum*, 2 e 9 in PL 53, coll. 860, 863.

¹⁷ DUBOIS 1978, p. 33; GREGOIRE 1987, p. 136; AIGRAIN 2000, p. 33.

¹⁸ DELEHAYE 1931, pp. 330-331 (*in civitate Nola natale Paulini episcopi et confessoris*).

¹⁹ KOROL 1998, pp. 106-107.

²⁰ EBANISTA 2003a, p. 141, nota 201; MERCUGLIANO, EBANISTA 2003, fig. 9; EBANISTA 2006, fig. 84.

²¹ EBANISTA 2003a, pp. 97, 536; EBANISTA 2006, p. 145, fig. 83.

²² CHIERICI 1959a, p. 166; CHIERICI 1959b, pp. 135-136, tav. X.

²³ EBANISTA 2006, pp. 68, 93-97, fig. 51.

²⁴ EBANISTA 2006, pp. 82-83, figg. 4, 34.

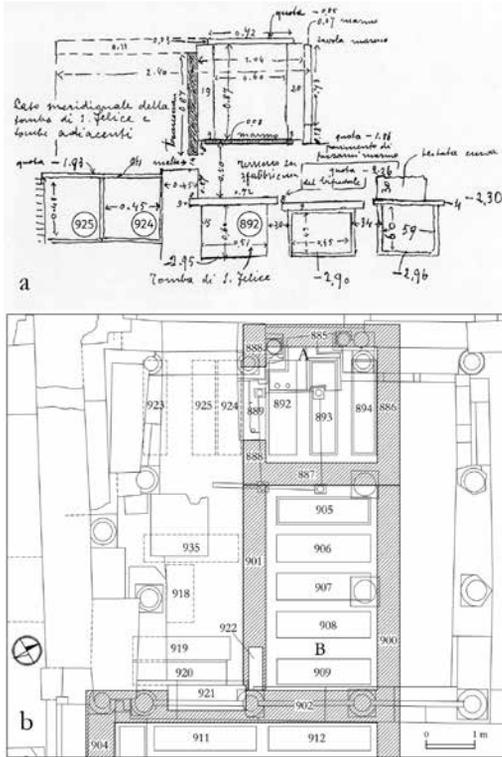


Figura 1. a) Cimitile. Altare della basilica di S. Felice con le strutture sottostanti (schizzo di Gino Chierici, 22 settembre 1955); b) mausolei A, B e C sottostanti l'edicola mosaicata, pianta (da EBANISTA 2006, figg. 4, 20).

da un'unica lastra (Fig. 1a), i violatori potrebbero aver prelevato solo i resti di Paulino ovvero entrambi i corpi, come lascerebbe intendere la circostanza che, all'atto dello scavo, i sepolcri erano vuoti. Qualora, però, si accertasse che a Cimitile Terasia fu effettivamente oggetto di venerazione, come lasciano intendere gli eruditi locali del Sei e Settecento, si potrebbe supporre che almeno una parte dei suoi resti venne lasciata sul posto.

Alla fine del Seicento Carlo Guadagni, parroco di Cimitile, segnalò l'esistenza di un ritratto di Terasia nella cappella del Crocifisso annessa alla basilica di S. Felice (Fig. 2a n. 1), precisando che «fu fatta dipingere con laureola in testa da' successori di Paulino [...], insieme con altri santi, a lato del suo consorte, con li sandali ai

si rileva per quest'ultima tomba, vi è una sostanziale corrispondenza tra l'evidenza archeologica e le fonti documentarie in merito alla sepoltura di Paulino (usm 924) (Fig. 1a-b). Secondo alcune notizie «inedite ma scarse» di Chierici, pare che nel 1955, all'atto dello scavo, la *forma* 924 (ricadente al di sotto della porzione sud dell'altare, demolita negli anni Trenta) fosse vuota²⁵. Questa circostanza rappresenta una conferma dell'effettiva traslazione dei resti di Paulino a Benevento, donde intorno all'anno Mille furono trasferiti a Roma, come riferiscono i *Chronica monasterii Casinensis*²⁶; qualche frammento osseo dovette, però, rimanere nel santuario, dal momento che, tra la fine del IX secolo e gli inizi del successivo, nell'altarino nord della cappella di S. Calonio furono deposte alcune reliquie di Paulino²⁷. Poiché le tombe 924 e 925 erano coperte

²⁵ KOROL 1998, pp. 110-111.

²⁶ *Chronica monasterii Casinensis*, pp. 208-209.

²⁷ EBANISTA 2006, p. 85, fig. 44; EBANISTA 2018, pp. 235-236, fig. 13.

piedi e col libro de' Vangeli alle mani»²⁸. Il riferimento a questo presunto ritratto di Terasia, con l'aureola e il codice chiuso nelle mani, tra Paolino e altri santi, è un evidente riflesso della credenza che gli ambienti allora esistenti sulla cappella del Crocifisso e forse anche su parte dell'adiacente navata destra della basilica (Fig. 2a n. 2) corrispondevano al *monasterium* di Paolino; ai tempi di Guadagni, questi vani erano quasi inaccessibili, poiché l'eruzione del Vesuvio del 1631 aveva reso inagibile la scala proveniente dall'atrio della basilica²⁹. Il parroco descrisse in particolare una «cameruzza appena larga e alta otto palmi» (211 x 211 cm), dove si riteneva fosse vissuto e morto Paolino³⁰. La stanza, «bassa ed angusta», prospettava sulla navata centrale della basilica ed era illuminata da una «fenestra 4 palmi alta e 4 larga» (105 x 105 cm) – allora utilizzata come accesso – che era situata «quasi sopra al pulpito»³¹ (Fig. 2a n. 4), in corrispondenza dell'arco nel quale si riteneva fosse stato sepolto Paolino³² (Fig. 2a n. 3). Nella parete meridionale della navata centrale, ad est di questo arco, Guadagni riconosceva altre finestre (8 x 8 palmi = 211 x 211 cm) che attribuiva alle celle del monastero³³; non è chiaro se allora le aperture fossero già murate (come attestato alla fine del Settecento) op-

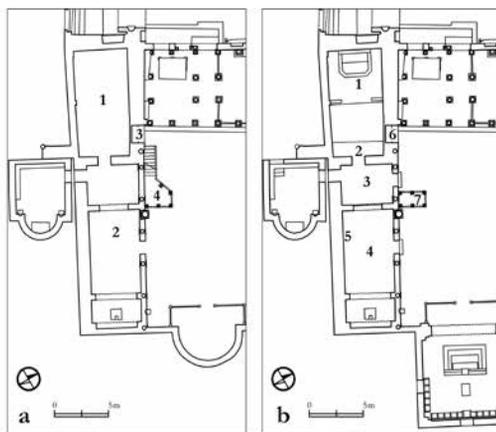


Figura 2. a) Cimitile. Basilica di S. Felice, pianta ricostruttiva (seconda metà del XVII secolo): 1. cappella del Crocifisso, 2. navata destra, 3. sepoltura del vescovo Teodosio, 4. pulpito; b) basilica di S. Felice, pianta ricostruttiva (seconda metà del XVIII secolo): 1. cappella del Crocifisso, 2. «organetto», 3. vestibolo della cappella del Crocifisso, 4. navata destra, 5. affreschi, 6. sepoltura del vescovo Teodosio, 7. pulpito; c) particolare di un personaggio dipinto sulla parete meridionale della navata destra della basilica di S. Felice (da EBANISTA 2003a, figg. 147, 155, 145).

però murate (come attestato alla fine del Settecento) op-

²⁸ GUADAGNI 1991, p. 175.

²⁹ GUADAGNI 1676, p. 55; SARNELLI 1678, p. 143; PACICHELLI 1685, p. 396.

³⁰ GUADAGNI 1991, pp. 192, 9.

³¹ GUADAGNI 1991, p. 60 (con riferimento a Paulinus Nolanus, *carm.* 21, 483: *angustis vicino martyre cellis*).

³² GUADAGNI 1676, pp. 68-69; SARNELLI 1678, p. 145; PACICHELLI 1685, p. 398.

³³ GUADAGNI 1991, pp. 57-61.

pure se vennero chiuse successivamente, magari in occasione della ristrutturazione seguita al terremoto del 1694³⁴. Se l'epigrafe, rimasta *in situ* nell'arco (Fig. 2a n. 3) sino agli scavi di Chierici, attesta che vi era stato sepolto il vescovo Teodosio († 490)³⁵, la presunta cella di Paolino, più che una sopraelevazione della navata destra (Fig. 2a n. 2), va identificata con il sottotetto della cappella del Crocifisso (Fig. 2a n. 1); lo spazio tra la volta della cappella e lo spiovente del tetto ben si addice, infatti, all'angustia della «cameruzza» riportata da Guadagni³⁶.

Nel 1747 Gianstefano Remondini, che collocava il monastero sul lato nord della basilica *ad corpus*³⁷ (laddove in realtà Paolino aveva costruito la basilica *nova*)³⁸, menzionò soltanto la finestra della presunta cella soprastante la cappella del Crocifisso³⁹, ma non l'ambiente vero e proprio, a testimonianza forse che quest'ultimo era stato in gran parte demolito in occasione dei lavori eseguiti nel 1731-35⁴⁰. Nel riferire la testimonianza di Pierre François Chiflet, secondo il quale Terasia non compare in nessun martirologio⁴¹, Remondini segnalò che nel *Martirologio Spagnolo* di Juan Tamayo Salazar⁴² «si leggono egualmente tra gli altri i Santi Paolino, e Terasia»⁴³; l'erudito non sapeva, però, che l'autore era un falsificatore di documenti e vite dei santi.

Anteriormente al 1774 sulla porta d'ingresso della cappella del Crocifisso della basilica di S. Felice a Cimitile venne sistemato un «organetto»⁴⁴ (Fig. 2b n. 2), al quale – come riferì Andrea Ambrosini nel 1792 – si accedeva da una scala situata nella navata destra della basilica⁴⁵ (Fig. 2b nn. 3-4). Nel rilevare che gli archi del colonnato nord della navata centrale della basilica di S. Felice erano più alti di quelli del lato sud, sicché le soprastanti finestre erano «un poco più alte e più anguste», Ambrosini si convinse che gli ambienti soprastanti la cappella del Crocifisso (Fig. 2b n. 1) corrispondevano al settore maschile del monastero, mentre i vani ubicati sulla navata sinistra a quello femminile⁴⁶. Al monastero di Paolino attribuì «una facciata con le finestre otturate da fabbrica», ossia le arcate del colonnato sud e le soprastanti finestre «chiuse da fabbrica posteriore»⁴⁷. Nella «cima della muraglia»

³⁴ EBANISTA 2003a, p. 383.

³⁵ EBANISTA 2003a, pp. 150-151, fig. 69, n. 953.

³⁶ EBANISTA 2003a, p. 388.

³⁷ REMONDINI 1747, pp. 446-447.

³⁸ EBANISTA 2003b, pp. 282-283, fig. 2.

³⁹ REMONDINI 1747, p. 521; così anche AMBROSINI 1792, pp. 73, 423-424.

⁴⁰ Non abbiamo elementi certi per identificare la presunta cella con la «Cameretta senz'astroico di co-vertura» abbattuta alla fine del Settecento per far posto alla parrocchiale (EBANISTA 2003a, pp. 459-460).

⁴¹ CHIFFLET 1662, p. 216.

⁴² TAMAYO SALAZAR 1655, p. 583 («*Barcinone in Cathalonia memoria SS. Paulini et Therasiae coniugum*»).

⁴³ REMONDINI 1747, p. 468, da cui dipende AMBROSINI 1792, pp. 259, 445.

⁴⁴ EBANISTA 2003a, p. 458.

⁴⁵ AMBROSINI 1792, p. 445.

⁴⁶ AMBROSINI 1792, pp. 250-251.

⁴⁷ AMBROSINI 1792, pp. 244, 251.

esistevano, altresì, delle «colonnette» che Ambrosini riteneva «sostener dovessero la lamia della loggia coperta»⁴⁸; la presenza delle colonnine potrebbe attestare che le finestre visibili nella parte alta della parete sud della navata (ampie 211 x 211 cm, secondo Guadagni) erano in realtà delle bifore.

Tra il 1792 e il 1796 la cappella del Crocifisso (Fig. 2b n. 1) venne parzialmente abbattuta onde essere ricostruita al livello del calpestio della nuova soprastante parrocchiale⁴⁹. L'intervento cominciò con la distruzione della presunta cella di Paolino, situata al di sopra della cappella, per proseguire poi con la demolizione della volta dell'«organetto» (Fig. 2b n. 2), del «muro da sotto di esso» e della scala⁵⁰. Ambrosini – che fu presente ai lavori – ricorda che «nello scavarsi le fondamenta della nuova chiesa, e nel torsi la scala, per cui sull'organetto ascendevasi» comparve «tra l'altre immagini» quella di Terasia⁵¹. Se si identifica quest'ultimo dipinto con l'analogo soggetto visto da Guadagni un secolo prima nella cappella del Crocifisso, bisogna ritenere che l'«organetto» (o quanto meno la scala d'accesso) era stato addossato alla parete successivamente al 1688⁵². Se la collocazione dell'«organetto» sulla porta della cappella (Fig. 2b n. 2) è comprovata da diversi elementi⁵³, mancano dati sull'ubicazione della scala e quindi del presunto ritratto di Terasia tra Paolino e altri santi. Un utile riscontro è, però, fornito dalla superstite decorazione pittorica della parete meridionale della navata destra (Fig. 2b n. 5) eseguita nel XIV secolo⁵⁴, poco più ad est del punto ove un tempo sorgeva l'«organetto». Al momento si riconosce una zoccolatura costituita da un tappeto di croci ad elica, delineate in nero su fondo rosso e giallo e disposte su almeno quattro filari; una cornice multipla, in nero e rosso, separa la zoccolatura dal registro superiore che appare costituito da pannelli delimitati da fasce rosse, nere e gialle. Come attestano i resti delle vesti e alcuni particolari anatomici, i riquadri ospitavano dei personaggi stanti, probabilmente dei santi; particolarmente interessante ai fini dell'argomento trattato in questa sede, è un soggetto, privo della parte superiore del corpo, con abito marrone perlinato in bianco, che ha la mano destra all'altezza del petto e la sinistra sollevata (Fig. 2c). Sarebbe interessante accertare se questi lacerti appartengono alla medesima stesura pittorica della scomparsa immagine vista da Guadagni e Ambrosini, la quale – qualora si accertasse effettivamente l'esistenza di un ritratto di Terasia – rappresenterebbe un *unicum* iconografico, dal momento che non esistono testimonianze del culto della consorte di Paolino⁵⁵.

⁴⁸ AMBROSINI 1792, p. 423.

⁴⁹ EBANISTA 2003a, pp. 459-460, fig. 146.

⁵⁰ EBANISTA 2003a, p. 455.

⁵¹ AMBROSINI 1792, p. 445.

⁵² EBANISTA 2003a, p. 455.

⁵³ EBANISTA 2003a, p. 458.

⁵⁴ EBANISTA 2003a, pp. 337-338, fig. 145.

⁵⁵ EBANISTA 2003a, p. 584

BIBLIOGRAFIA

- AIGRAIN 2000 = R. AIGRAIN, *L'hagiographie. Ses sources, ses methodes, son histoire*, avec un complément bibliographique par Robert Godding, Bruxelles 2000.
- AMBROSINI 1792 = A. AMBROSINI, *Delle memorie storico-critiche del Cimiterio di Nola*, II, Napoli 1792.
- CHIERICI 1959a = G. CHIERICI, *Cimitile*, in *Archivio Storico di Terra di Lavoro* 2, 1959, pp. 159-169.
- CHIERICI 1959b = G. CHIERICI, *Cimitile. La seconda fase dei lavori intorno alle Basiliche*, in *Atti del 3° Congresso internazionale di studi sull'alto medioevo, Benevento – Montevergine – Salerno – Amalfi 14-18 ottobre 1956*, Spoleto 1959, pp. 125-137.
- CHIFFLET 1662 = P.F. CHIFFLET, *Paulinus illustratus, sive appendix ad opera et res gestas Sancti Paulini Nolensis episcopi* [...], Diuione 1662.
- Chronica monasterii Casinensis* = *Chronica monasterii Casinensis. Die Chronik von Montecassino*, ed. H. HOFFMANN, in *MGH, Scriptores*, XXXIV, Hannoverae 1980.
- DELEHAYE 1931 = H. DELEHAYE, *Commentarius in Martyrologium Hieronymianum ad reuensionem Henrici Quentin*, in *Acta Sanctorum Novembris*, II/2, Bruxellis 1931.
- DUBOIS 1978 = J. DUBOIS, *Les martyrologes du Moyen Age latin* (Typologie des sources du Moyen Age occidental, 26), Turnhout 1978.
- EBANISTA 2000 = C. EBANISTA, *La basilica nova di Cimitile/Nola: gli scavi del 1931-36*, in *Rivista di Archeologia Cristiana* 76, 2000, pp. 477-539.
- EBANISTA 2003a = C. EBANISTA, *et manet in mediis quasi gemma intersita tectis. La basilica di S. Felice a Cimitile: storia degli scavi, fasi edilizie, reperti* (Memorie dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti in Napoli, XV), Napoli 2003.
- EBANISTA 2003b = C. EBANISTA, *Remondini e il santuario di Cimitile*, in C. EBANISTA, T.R. TOSCANO (edd.), *Gianstefano Remondini. Atti del Convegno nel III centenario della nascita, Nola 19 maggio 2001* (Strenae Nolanae, 10), Napoli 2003, pp. 233-342.
- EBANISTA 2006 = C. EBANISTA, *La tomba di S. Felice nel santuario di Cimitile a cinquant'anni dalla scoperta* (Coemeterium, 4), Marigliano 2006.
- EBANISTA 2018 = C. EBANISTA, *Spatiosa altaria: le installazioni liturgiche paleocristiane e medievali del santuario di Cimitile*, in B. FIGLIUOLO, R. DI MEGLIO, A. AMBROSIO (edd.), *Ingenita curiositas. Studi sull'Italia medievale per Giovanni Vitolo*, I, Battipaglia 2018, pp. 213-258.
- GREGOIRE 1987 = R. GREGOIRE, *Manuale di agiologia. Introduzione alla letteratura agiografica*, Fabriano 1987.
- GUADAGNI 1676 = C. GUADAGNI, *Breve relatione, e modo di visitar il S. Cimiterio, e le Cinque Basiliche di S. Felice in Pincis, or terra di Cimetino* [...], Napoli 1676.

- GUADAGNI 1991 = C. GUADAGNI, *Nola Sagra [1688]*, ed. T. R. TOSCANO, Massalubrense 1991.
- KOROL 1998 = D. KOROL, *Testimonianze archeologiche della venerazione di Paolino a Cimitile tra il V ed il XI/XI secolo*, in G. LUONGO (ed.), *Anchora vitae. Atti del II Convegno paoliniano nel XVI centenario del ritiro di Paolino a Nola, Nola – Cimitile 18-20 maggio 1995* (Strenae Nolanae, 8), Napoli – Roma 1998, pp. 105-119.
- LEHMANN 2004 = T. LEHMANN, *Paulinus Nolanus und die Basilica Nova in Cimitile/Nola. Untersuchungen zu einem zentralen Denkmal der spätantik-frühchristlichen Architektur*, Wiesbaden 2004.
- LUONGO 2015 = G. LUONGO, *Strutture di accoglienza nel santuario di San Felice all'epoca di Paolino di Nola*, in T. PISCITELLI (ed.), *Studia humanitatis in memoria di Mons. Andrea Ruggiero*, Marigliano 2015, pp. 125-154.
- MERCOGLIANO, EBANISTA 2003 = A. MERCOGLIANO, C. EBANISTA, *Gli scavi degli anni Cinquanta e Sessanta nel complesso basilicale di Cimitile. Documenti inediti e nuove acquisizioni*, in *Rendiconti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti in Napoli* 72, 2003, pp. 167-273.
- PACICHELLI 1685 = G.B. PACICHELLI, *Memorie de' viaggi per l'Europa Christiana*, IV/I, Napoli 1685.
- REMONDINI 1747 = G. REMONDINI, *Della nolana ecclesiastica storia*, I, Napoli 1747.
- SANTANIELLO 2015 = G. SANTANIELLO, *Vita di Paolino da Bordeaux vescovo di Nola (352/353 ca.-431)*, Marigliano 2015.
- SARNELLI 1678 = P. SARNELLI, *Specchio del Clero secolare ovvero vite de' SS. Cherici secolari [...]*, II, Napoli 1678.
- TAMAYO SALAZAR 1655 = J. TAMAYO SALAZAR, *Anamnesis siue commemoratio omnium sanctorum Hispanorum, pontificum, martyrum, confessorum, virginum, viduarum, ac sanctorum mulierum [...]*, III, Lugduni 1655.
- TESTINI 1986 = P. TESTINI, *Paolino e le costruzioni di Cimitile (Nola). Basiliche o tombe privilegiate?*, in Y. DUVAL, J. CH. PICARD (edd.), *L'inhumation privilégiée du IV^e au VIII^e siècle en Occident, Creteil 16-18 mars 1984*, Paris 1986, pp. 213-219.

Indice

Parte I RICORDI

Ricordi in disordine FABRIZIO BISCONTI	7
Cara Anna Maria PAOLO GIUNTELLA	11
Saluti dalla lavanderia LAURA GIUNTELLA	17
Anna Maria Giuntella, la collega, l'amica PHILIPPE PERGOLA	19
Un ricordo VASCO LA SALVIA	25

Parte II BIBLIOGRAFIA DI ANNA MARIA GIUNTELLA

Bibliografia di Anna Maria Giuntella a cura di MARIA CARLA SOMMA e SONIA ANTONELLI	31
---	----

Parte III PICCOLI SCRITTI DI ARCHEOLOGIA CRISTIANA E MEDIEVALE

Da Corfinio al Castrum Pentimae ANNA MARIA GIUNTELLA	37
Dialoghi sulla scultura altomedievale SONIA ANTONELLI	47

Il pranzo del buon cristiano. <i>Sfogliando il Paedagogus di Clemente Alessandrino</i> FABRIZIO BISCONTI	57
Un ritratto dipinto di età onoriana dalla regione dei Fornai delle catacombe di Domitilla MATTEO BRACONI.....	65
Un'ipotesi per il titulus Anastasiae GISELLA CANTINO WATAGHIN	81
Versus in beatum Paulum apostolum CARLO CARLETTI	89
“Trappeto” siciliano nella catacomba di Villagrazia di Carini. <i>Un esempio di archeologia della produzione</i> ROSA MARIA CARRA BONACASA.....	95
La resurrezione della figlia di Giairo a Cafarnaò. <i>Brevi considerazione su un tema minore</i> DIMITRI CASCIANELLI.....	105
Una proposta per l'intitolazione altomedievale di S. Nicola in Carcere MARGHERITA CECHELLI.....	113
Note sulla catacomba di Castelvecchio Subequo (AQ) alla luce di recenti indagini ALESSANDRA CERRITO.....	119
Dionigi e Aurelio, due vescovi morti in esilio e venerati a Milano GIUSEPPE CUSCITO.....	127
La ragazza e l'agnello. <i>Appunti sull'iconografia di S. Agnese</i> LORENZA DE MARIA.....	133
Riti della commemorazione presso le tombe nel complesso cimiteriale di Lamapopoli a Canosa di Puglia PAOLA DE SANTIS	141

Testimonianze archeologiche della presenza di Terasia nel santuario di S. Felice a Cimitile CARLO EBANISTA.....	151
Ancora una nota su Capua (S. Maria Capua Vetere) paleocristiana SILVANA EPISCOPO	161
Considerazioni su Osimo in epoca tardoantica e medioevale alla luce delle nuove scoperte archeologiche FRANCESCA FEI	169
Illuminati nella mente (Giustino, Apologia I, 61). <i>Il cielo stellato negli edifici battesimali del primo Cristianesimo</i> GIOVANNA FERRI	175
Commune est culina et puteum et iter at triclia (CIL, VI 29958). <i>Alcune annotazioni terminologiche sugli spazi per la preparazione dei pasti funebri</i> RAFFAELLA GIULIANI.....	185
Gli affreschi della chiesa di S. Michele Arcangelo a Palombara Sabina PASQUALE IACOBONE.....	197
Il battistero paleocristiano di Albenga MARIO MARCENARO	205
Riti della sepoltura nella Sardegna postclassica. <i>Un aggiornamento della ricerca</i> ROSSANA MARTORELLI, MARIA FRANCESCA PIU.....	213
Piccoli oranti crescono. <i>L'arcosolio con Buon Pastore e oranti nella regione "dei Fornai" a Domitilla</i> BARBARA MAZZEI.....	219
"Parenti" di martiri e santi nelle iscrizioni cristiane DANILO MAZZOLENI.....	229
Un primo sguardo ai corredi sepolcrali del complesso ecclesiastico di San Pietro a Canosa di Puglia. <i>Le tombe dell'atrio e degli ambienti adiacenti</i> DONATELLA NUZZO	237

Rovere: uno scavo ad alta quota di Anna Maria Giuntella GIOVANNI GIACOMO PANI.....	245
Il pannello musivo di Sant'Apollinare Nuovo a Ravenna raffigurante Cristo giudice mentre separa le pecore dai capretti. <i>Un "unicum" nell'iconografia cristiana</i> CLEMENTINA RIZZARDI.....	253
Nota sulla memoria del martire Secondino al XXX miglio della Prenestina ROCCO RONZANI	261
Un'inedita statuetta dall'ambiente G del Castello del Monte di Montella MARCELLO ROTILI	271
Un banchetto en plein air su un coperchio di sarcofago da S. Callisto CARLA SALVETTI.....	279
L'edizione delle ICI Siracusa: dati generali e anticipazioni MARIARITA SGARLATA.....	289
Anna Maria e l'Abruzzo... tutto comincia a Corfinio MARIA CARLA SOMMA.....	299
Uso del suolo nella toponomastica del castrum Roboris (AQ) CARMEN SORIA	309
Piccole note tharrensi (ricordando Anna Maria Giuntella) PIER GIORGIO SPANU.....	315
La spazzatura nel cimitero: archeologia del rito funebre da Cornus a Cencelle FRANCESCA ROMANA STASOLLA	323
Presenze alloctone nell'abruzzo altomedievale MARZIA TORNESE.....	329